

Le cose uniche

di Gianni Casubaldo©

C'è sempre qualcuno prima di noi che ha messo insieme tante cose facendone una sola. È la regola dell'appartenenza con un prima, un dopo e storie diverse.

Ma questo non ferma la curiosità di Massimo, in quel periodo particolare della vita in cui sembra di abitare sulle sponde di un fiume, dove qualcuno probabilmente sta per passare e scorrere via... Massimo conosce bene quel rumore di acqua lenta, sembra quasi silenziosa, ferma. È l'illusione del tempo sfuggito al calendario, lentamente, ma scorre sempre.

È un tempo quello sul fiume dove l'attesa non è una bella storia e stare con le mani in mano non riesce proprio a Massimo. Il tempo non è solo rassegnazione del suo ineluttabile movimento, alle persone piace pensare di riempirlo anche se spesso sembra un soffiare bolle di sapone per reggere il vuoto dell'attimo in cui volano nell'aria.

Il tempo di Massimo ora è quello di scomporre cose, fatte di altre cose, azioni, conoscenze, storie...

ci si mette d'impegno per non romperle, è diventato così bravo nel riuscire a scollarle pezzo per pezzo, per adagiarle sopra la sponda del fiume. È un operazione che richiede molta pazienza nell'andare dentro le cose e Massimo oggi ce l'ha, non teme quel rumore dell'acqua continuo che ha sotto di lui. Le sue mani sono così delicate da sembrare all'opera in un intervento chirurgico e forse...chissà... è proprio un intervento. Per curare

quale male? La paura delle esistenze composte....

L'unico sorriso che si vede nel volto teso di Massimo è quando si meraviglia nella grande differenza che c'è tra i pezzi che componevano la cosa. Sì certo! Componevano! Ora sono tante cose adagiate sulla sponda del fiume, le conta, saranno una quarantina allineati come soldatini...

Massimo ora poggia accovacciato a terra i palmi delle mani sul prato e riserva la sua attenzione ai singoli pezzi, cerca il perché non tanto del loro colore, ma della forma, dello spessore e non tardano ad arrivare i ricordi che ogni singolo pezzo rimanda... è il dolore più grande delle cose scomposte, orchestra senza orchestrali. Massimo non ha mai sentito così forte la voglia di rivederli tutti insieme nella loro composizione....

Con la delicatezza che le mani di Massimo hanno contraddistinto tutta la scomposizione della cosa, prende ogni singolo pezzo e lo fa cadere in acqua, dal primo all'ultimo.

Alla fine le mani sono posate una sopra l'altra in una carezza lieve...il fiume ha fatto il resto..